

## ATTI DIVERSI.

**FARINI.** Colla petizione 11,117 la Camera di commercio ed arti della provincia di Ravenna rappresenta al Parlamento gl'inconvenienti che nascono dall'aver abolito il segno di croce per gli illetterati negli atti commerciali. Io domando l'urgenza di questa petizione, e nello stesso tempo che siano mandate, insieme a questa, alla Commissione delle petizioni anche le petizioni della Deputazione provinciale di Bologna, della Camera di commercio di Ferrara, delle Giunte municipali di Bagnacavallo e di Alfonsine nelle Romagne, e della Giunta municipale di Samassi in Sardegna, petizioni tutte le quali vertono sopra lo stesso argomento.

**PRESIDENTE.** Se non vi è opposizione, la petizione di numero 11,117 sarà dichiarata urgente, e saranno con essa inviate alla Commissione delle petizioni anche le altre di cui ha fatto parola l'onorevole Farini.

Giorgio Terzetti fa omaggio alla Camera di dieci copie del suo componimento drammatico intitolato *La morte di Socrate*.

L'onorevole deputato Tonelli scrive che, obbligato a tenere il letto da molti giorni, si trova nella necessità di domandare un congedo almeno di venti giorni.

Se non vi sono opposizioni si intenderà accordato al deputato Tonelli un congedo di trenta giorni.

(È accordato.)

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina di due commissari dell'inchiesta sull'amministrazione dello Stato, e lo scrutinio segreto sui progetti di legge:

Abrogazione di disposizioni di un decreto della Luogotenenza di Sicilia relative alla guardia nazionale; e per l'esecuzione di una lotteria di immobili della duchessa Bevilacqua.

Per ciò che concerne la nomina di commissari per l'inchiesta parlamentare, rammento alla Camera che per uno dei commissari che rimangono ad eleggersi ebbe luogo una prima votazione, e che i commissari già eletti sono i seguenti: Biancheri, Gibellini, Ferracciu, Cancellieri, Viacava, Pisacane, Marazio, Mellana, Andreucci, Robecchi, Panattoni, Checchetelli e Calvanese.

Per l'altro commissario, che è ancor da nominarsi, si debbe procedere alla votazione di ballottaggio. Il risultato della seconda votazione fu il seguente: Votanti 215; schede nulle 1; bianche 53; maggioranza 108. Calvanese ottenne voti 110, e rimase eletto; Fiastri ne ebbe 101; Doda Federico 43; sono questi i due deputati tra i quali deve aver luogo il ballottaggio.

**RICCIARDI.** Fin dal principio della Sessione, dietro proposta del deputato Crispi, fu nominata una Commissione col fine di riformare il regolamento della Camera. Ora desidererei sapere a che ne stieno i lavori della detta Commissione e quando la Camera sia per

poter discutere le divise modificazioni. Io credo che, dovendosi discutere in breve leggi molto importanti, sarebbe utilissimo che la riforma del regolamento precedesse tali discussioni.

**PRESIDENTE.** Gli studi per la riforma del regolamento sono incominciati; ma intende bene l'onorevole Ricciardi che le questioni a cui essa dà luogo sono molte e ben gravi. Io non posso che sollecitare la Commissione a porre ogni cura affinché sia presentato alla Camera, al più presto che sarà possibile, il progetto di riforma del regolamento.

(Il deputato Cattani-Cavalcanti presta giuramento.)  
(Seguono le anzidette votazioni.)

Si lasciano aperte le urne pei signori deputati che non avessero ancora votato.

Nella seduta di ieri non era presente il signor ministro della pubblica istruzione quando io annunziai un'interpellanza dell'onorevole Civinini. La interpellanza è questa:

« Il sottoscritto desidera interpellare il signor ministro della pubblica istruzione sui disordini di alcuni seminari, sulla riapertura di altri, e sulla educazione religiosa delle pubbliche scuole. »

Un'altra interpellanza al signor ministro della pubblica istruzione è stata ora presentata dall'onorevole Devincenzi. Egli intende di interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno ai moti avvenuti in alcune Università del regno.

Prego il signor ministro a dichiarare in quale seduta egli intenderebbe di rispondere a queste interpellanze.

**BERTI, ministro per l'istruzione pubblica.** Sono pronto a rispondere nella seduta di domani, se la Camera non si oppone.

**PRESIDENTE.** Se non v'ha difficoltà queste due interpellanze saranno messe all'ordine del giorno per la tornata di domani.

Anche il ministro guardasigilli non era presente nella seduta di ieri, quando fu annunziata l'interpellanza dell'onorevole deputato Bianchi, il quale desidera interpellarlo intorno all'esecuzione dell'articolo 4 della legge 4 aprile 1865 sulle circoscrizioni giudiziarie.

Prego il signor ministro di dichiarare quando intende di rispondere a questa interpellanza.

**DE FALCO, ministro di grazia e giustizia.** Non sapendo sopra quali punti questa domanda specialmente cadrebbe, desidererei di avere fin d'ora uno schiarimento.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato Bianchi a dichiarare più esplicitamente la sua interpellanza.

**BIANCHI.** L'articolo quarto della legge 4 aprile 1865 dava facoltà al Governo del re di fare dei mutamenti nelle circoscrizioni giudiziarie del regno, alla condizione però che fossero prima sentiti i Consigli provinciali, e che fosse nominata una Commissione centrale, alla quale si sarebbe riferito il ministro.

L'articolo medesimo enumerava pure certe conside-